Anno XXXIX — Lunedì 24 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 176

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI IERI

I successi dei liberali-conservatori

Le elezioni amministrative, avvenute ieri in Italia, rappresentano un altra disfatta del partito radicale, sopratutto nel Veneto ove seguita sui giornali a palesare tanta baldanza.

Rimarrà memorabile la giornata di ieri a Padova. Da cinque anni l'antica, illustre città era governata da un'alleanza cosidetta popolare, con un programma di grandi lavori pubblici, che minacciava seriamente di compromettere per lungo ordine di anni le già prosperose finanze del Comune, con larga e feconda saviezza democratica retto prima dai liberali moderati.

Questa coalizione, di cui era a capo il deputato di Padova, on. Alessio, aveva partorito la solita consorteria di tirannelli (siano assessori o deputati provinciali) che quasi ogni dove le leghe popolari portarono all'onore del mondo. E il malcontento della cittadinanza durava da un pezzo, sopratutto per il linguaggio petulante e provocante della stampa radicale: anche là, non se ne poteva più di queste lotte di una accolta di uomini che s'arrogavano il nome di partito e non costituivano che una Società per la fabbrica dei grandi uomini (mediocrità, quasi sempre, della specie più pura) e per lo sperpero del pubblico denaro.

Ieri anche Padova si è riscossa e mandò a spasso i radicali sia nella provincia che nel comune.

Ci congratuliamo vivamente coi liberali patavini che con l'aiuto e in accordo coi cattolici liberarono la città dal fastidioso e insidioso dominio.

Anche a Treviso i radicali furono battuti sonoramente: non rientrano nemmeno in Consiglio, essendo stati eletti, al loro posto, i socialisti.

Alla Mira il radicale Bordiga fu trombato con cinquecento voti di minoranza. Quei bravi contadini della Mira hanno mostrato della lodevole fierezza, ribellandosi contro il metodo, a base di esaltazioni e di adulazioni addirittura stomachevoli, adottato dalla stampa radicale per raccomandare i propri candidati. Questi radicali sono incredibilmente smaniosi di sentirsi turibolare: e finiscono per farsi ridere appresso e per disgustare.

In queste elezioni, come rileva un diario veneziano, c'entra anche la iettatura. I radicali a Venezia fecero alleanza col senatore Tiepolo, il quale da molti anni non ne imbrocca una. E fu un disastro.

Dobbiamo sospettare che anche i radicali di Padova abbiano il loro jettatore.

L'imbarazzo del Ministero per la questione ferroviaria

Una topica dell'on. Tecchio

Roma, 24. — Nel Consiglio dei ministri di ieri si è appena sfiorata la questione ferroviaria, la quale diventa sempre più imbarazzante.

Il metodo adottato dal relatore Tecchio per ottenere l'approvazione della sua relazione ha disgustato molti, anche nel campo ministeriale.

Come già si disse, la relazione dell'onorevole Tecchio non fu proposta alla discussione orale dei componenti la Giunta riuniti in assemblea, come è consuetudine; ma fu mandata a ciascuno di essi per lettera, con preghiera a chiunque volesse movere osservazioni di mandarle entro il giorno 23. Dopo questo termine si sarebbe considerato il silenzio dei singoli deputati come segno di incondizionato assentimento, e la relazione stessa sarebbe stata stampata e distribuita.

Questo metodo spiccio trovò la disapprovazione, si può dire generale, benchè non si possa farlo risalire al Governo: è una topica dell'on. Tecchio, il quale di sua testa volle fare cosa contraria alle più inveterate consuetudini della Camera.

LA CHIUSURA DELL'ACCIAIERIA DI TERNI

Terni, 24. — In seguito al conflitto fra la Direzione e gli operai dell'Acciaieria, e in vista della proclamazione d'uno sciopero generale, per cui annunciarono la loro venuta i deputati Morgari, Ferri e Bissolati fu deliberato — onde evitare guai peggiori — di chiudere temporaneamente lo stabilimento.

Intanto continueranno le trattative fra la Direzione e gli operai.

L'incontro in alto mare dello Czar con Guglielmo

Lo scopo del colloquio

Parigi, 23. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo il 22: L'yacht *Stella Polare* avente a bordo lo Czar salpò alle 2 pom.

Si crede che la sua crociera durerà 5 giorni e che lo Czar incontrerà Guglielmo nelle acque svedesi.

Londra, 23. — I giornali hanno da Pietroburgo il seguente dispaccio:

« Lo Czar si è imbarcato a Peterhof alle ore 14 e offrirà domani sera un gran banchetto all'imperatore Guglielmo.

Quantunque ufficialmente questo viaggio non abbia altro scopo che quello di fare una crociera e che questa intervista coll'imperatore Guglielmo sia presentata come puramente accidentale si annette la più grande importanza a questo fatto.

Si ha da buona fonte che lo Czar ha deciso di fare quindi una escursione in mare partendo per Biolke in Svezia.

E' notevole che un dispaccio da Berlino dice che solo scopo del viaggio dello Czar è quello di incontrarsi coll'imperatore Guglielmo.

Quando lo Czar espresse il desiderio di questo incontro fu deciso che esso avverrebbe sul Baltico; la situazione politica rendendo impossibile la visita dello Czar in Germania e di Guglielmo in Russia.

Pietroburgo, 23. — Lo Czar lasciò stamane Peterhof a bordo della *Standard* per Borgo Finlandia dove si incontrerà coll'imperatore Guglielmo.

I due Sovrani pranzeranno stasera a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il negoziato di De Witte con Rouvier

Parigi, 23. — Il *Gaulois* dice che De Witte è stato soddisfacentissimo della conversazione con Rouvier e fu soddisfatto sopratutto per la convinzione formatasi che la alleanza della Francia con la Russia non ha subito alcuna modificazione.

La conversazione fra De Witte e Rouvier non si aggirò soltanto intorno ai concetti della pace ma anche intorno ai grandi avvenimenti che preoccupano la opinione pubblica.

Qualche tempo dopo di essersi trattenuto con Rouvier e con Loubet, De Witte ha conferito con Nelidoff. Subito dopo un corriere apportatore di dispacci importanti è partito per Pietroburgo.

Il *Gil Blas* dice che il colloquio tra De Witte e Rouvier ha trattato i seguenti punti:

1. Pace col Giappone, su questo argomento De Witte ha ricevuto istruzioni che si dimostrano molto conciliante.

2. Questione Marocchina, a questo proposito la Russia intende di sostenere tutte le rivendicazioni della Francia.

3. Alleanza Franco-Russa.

La vita allegra a Charbin

Il *Messaggero di Oremburg* ha da Charbin questo quadretto della vita che vi si conduce: Passati gli spaventi delle continue ritirate, la città ha ripreso il suo aspetto festoso. Tutti gli abitanti non fanno altro che occhieggiarsi reciprocamente il portafoglio per vedere se vi sono ancora denari da spremere. In questa febbre di guadagno, i prezzi sono favolosi e l'appetito grandissimo, i costumi si corrompono quasi inavvertitamente. Vi sono dappertutto donnine allegre, mezzani e postriboli, intere vie di postriboli. A sera comincia la festa e la baldoria dura tutta la notte. Per le vie passano carrozze con entro coppie giubilanti. Vi sono rappresentazioni nei circhi; in parecchi teatrini si danno operette, nei camerini appartati si folleggia. Il vino corre a fiumi e il denaro piove da tutte le parti, su tutte le donnine allegre, su tutti i mezzani, di continuo.

Tre milioni di defraudi

Pietroburgo, 22. — Nell'amministrazione dei fondi per la costruzione di scuole militari e navi da guerra si sono scoperti ammanchi per tre milioni di rubli.

Elezione politica a Teano

Caserta, 23. — L'elezione politica del collegio di Teano, per tredici sezioni ha dato il seguente risultato:

Inscritti 2916, votanti 1270: Galdieri Paolo Emilio 1204; Olindo Amore 48; dispersi, nulli 18.

Asterischi e Parentesi

— Sollione.

Il ventuno di luglio, secondo i signori astronomi, fece il suo ingresso trionfale nel calendario il sollione; Sua Maestà il Sole si degnò di entrare nella pelle del re degli animali e di cingerne la criniera, a maggior conforto del genere umano. Il sollione! Quale terribile visione di sconfinate distese sabbiose, bianche, abbacinanti nella luce intensa, di piani interminabili dai quali si leva un'afa ardente che nessun soffio mitiga, che nessuna brezza tempera quale visione tremenda di cieli sereni, inesorabilmente sereni, senza una nube, senza un fiocco di vapore, tutti azzurri, spietatamente, e nei quali arde una sfera di fiamma, per quattordici ore! Che farà il termometro, oggi? Fin dove salirà, l'irrequieta colonnina di argento vivo? Quanti altri quintali di polvere ci si cacceranno nelle narici e nella bocca, e quanti altri ettolitri di sudore spicceranno da tutti i pori della nostra povera pelle abbronzata, abbruciata, trasformata in terracotta di Danimarca! Il terrore è in tutti gli animi, l'ansia è in tutti i cuori: mio Dio, mio Dio, dove arriveremo, dunque? Ma lo scettico sorride; lo scettico non crede più a nulla, e pensa, tra sè, che questi terrori sono vani, che queste ansie sono inutili! Il sollione? E che cos'è? Esiste, un sollione? Ed esiste da oggi? E non c'era ieri? E non ci sarà poniamo, tra un mese? Eh, via, mettiamo anche questa tra le invenzioni umane. Ieri fece caldo: oggi potrà far fresco: domani potrà nevicare. Chi lo impedisce? Chi lo vieta? Non è successo di peggio, nel mondo? Non potrà succedere di assai peggio, domani? Il calendario? L'astronomia? Le costellazioni? Eh, via, sono prevenzioni; la verità è che il mondo è governato dal capriccio, e le stagioni sono state abolite con la rivoluzione francese. E così lo scettico affronta la vita eroicamente, poichè egli ha il segreto dell'indifferenza, e domani, a 40 gradi, troverà che il tempo è delizioso e che gli abiti bianchi sono un pregiudizio e gli occhiali neri un'aberrazione umana!

**

— Un sindaco... Buontempone.

Nelle ultime elezioni di Rovigo per poche decine di voti hanno vinto i popolari: il fatto non ha nessuna importanza o al massimo quella delle vittorie popolari in altri siti: sei mesi d'amministrazione democratica, fallimento dell'amministrazione,... acqua di Janos, R. Commissario e via.

Ma, forse per il caldo la vittoria ha assunto gran valore agli occhi del comm. Bernini, sindaco di Rovigo, il quale, perchè assente ha inviato il seguente... paradisiaco dispaccio:

« Confido che nuova vittoria terrà unite falangi popolari che eviteranno grondi sangue dalle strette di mano di Cesare e di Piero e confido col poeta che libertà trionfante poserà suo piede sopra mitre e corone ».

Il telegramma è autentico, poichè non è stato smentito: del resto io non ci ho messo nulla di mio — non faccio il burlone di mestiere — come non ci ha messo nulla il sindaco Bernini che si è accontentato di volgere in prosa Carducci. Ciò che di suo ci ha messo l'idiota frase del sangue che gronda da una stretta di mano. Cesare Piero? Ma chi sono costoro, che hanno rappresentato nella lotta elettorale di Rovigo? Mistero. Sarebbe curioso poi che questo sindaco dalla prosa sanguinante, sapesse dirci che male gli ha fatto quella povera libertà, perchè egli la costringa a camminare sul non piacevole suolo sparso di mitre e corone.

Invece la libertà potrebbe cantare al Bernini sul tema della *Vispa Teresa*: «Tu si mi fai male » maltrattandomi così: del resto il caldo giustifica molte cose, anche quando sono così beru...esche.

Ah! mattacchione di un sindaco!

**

— Andando di questo passo...

Un mio collega, che si diverte a svelare al pubblico i..... segreti del mestiere, ha detto che c'è una specie di meccanismo nascosto, più o meno abilmente, nel seno di tutte le piccole frasi umoristiche, di tutte le cosiddette mattacchionate che fioriscono sui giornali, nelle rubriche amene, e che consiste nell'applicare ad una frase una specie di scala ascendente: *l'andando di questo passo.*

Un giornale, per esempio, americano (è sempre un giornale americano che esercita questa funzione) annunzia che si è trovato un marengo in una rapa.

Un direttore trova la notizia strabiliante la taglia o la traduce, secondo i casi, e la passa al redattore, incaricandolo di vellicare l'epa di quell'ippopotamo che saresti tu, o pubblico: mormorando: applicaci un *andando di questo passo.*

E l'articolista scrive: Andando di questo passo si finirà col trovare un chiodo nel nocciolo d'una pesca, una pipa nello stomaco di una tigre, un flauto nella spina dorsale d'un coccodrillo, ecc. Le cose più assurde balzano fuori, il lettore incomincia a sorridere, una specie di tremito nervoso lo agita, sente una risata serpeggiargli pei precordi, finchè l'allegria guadagna i suoi nervi, trabocca, e l'infelice scoppia a ridere furiosamente, e fra le risate esclama: Quanto sono stupidi!... quanto sono stupidi!...

Perchè un fenomeno grazioso è anche questo: quando una persona si accorge che un Tizio qualunque si è scervellato per divertirlo, sente la necessità di dargli dello stupido. Ragione per cui voi ora mi darete dello stupido.

Non me ne importa un fico: Me lo disse già una volta, quando ero ragazzo, un signore, cui restituii il portafoglio che egli aveva perduto.

**

— Per finire.

Il principale: Dunque volete il salario di una settimana in antecipazione?... Ma se moriste questa notte?

L'operaio (alteramente): Signore, io posso essere povero, ma sono onesto.

Il suicidio di un maggiore a Torino

Torino, 23. — Stamane all'alba fu trovato morto nella sua abitazione il maggiore di artiglieria in riposo Felice cav. Dalmazzo cinquantacinquenne fratello del capo di gabinetto dell'on. Marsengo-Bastia.

Si era esploso un colpo di rivoltella alla testa. Soffriva di fortissime nevralgie.

Un suo fratello è colonnello a Fano.

Il palazzo della Cassa di Risparmio a Pistoja

Pistoia, 24. — Oggi fu inaugurato con grande solennità il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio. Erano presenti il conte di Torino, al quale furono fatte dalla popolazione accoglienze entusiastiche, i ministri Rava e Morelli-Gualtierotti, deputati e senatori.

Arresto di spacciatori di boni falsi

Verona, 23. — Oggi, in seguito ad abile lavoro di fiuto e di appostamento, i delegati Silvestri e De Giorgio arrestarono Azzimonti Vittorio di Reggio Emilia, negoziante di burro residente a Modena, e due pregiudicati veronesi colti mentre stavano distribuendo diversi biglietti da 100 lire e 50, falsi, smerciandoli.

In onore di M. Renato Imbriani

Corato, 23. — La città è imbandierata ed animatissima. Numerose musiche percorrono continuamente le vie suonando inni patriottici.

Si inaugurò alle ore 11 un monumento di bronzo a Imbriani opera del Gallari. Una gran folla assistette alla cerimonia. Parlarono applauditi il presidente del comitato del monumento, il sindaco Ripoli e Mirabelli.

Erano presenti i parenti di Imbriani, il senatore Melodia, i deputati Pansini, Jatta, Malcangi, le rappresentanze dei comuni e della provincia della Camera di Commercio e delle associazioni. Ai piedi del monumento furono deposte moltissime corone.

A mezzodì si inaugurò al municipio la biblioteca donata da Imbriani a Corato. Quindi al teatro comunale Mirabelli commemorò lungamente Imbriani. Stasera vi fu una grande illuminazione di fuochi artificiali.

DOPO IL FURTO ALLA « EDISON »

L'arresto del Cotti legittimato

Milano, 23. — La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale riunitasi in seduta segreta sotto la presidenza del presidente conte Milano, ha legittimato l'arresto dell'Alberico Cotti ex cassiere della Società Edison respingendo la domanda di libertà provvisoria, siccome in questa domanda inoltrata dalla difesa, si sosteneva la appropriazione indebita, anzichè il furto qualificato. Il Cotti ha saputo oggi quest'ordinanza.

Il generale Mezzacapo moribondo

Roma, 23. — L'illustre generale Mezzacapo è in condizioni disperate. Ha resistito per la sua fibra robusta fino ad ora. Di alternativa in alternativa ha trascorso l'estate sopportando con ammirevole fermezza di animo tutte le sofferenze.

Il capitano medico Della Valle, che ha sempre curato l'infermo, prevede imminente la catastrofe.

Al letto dell'infermo sono la povera moglie Contessa Maria Persico, la nipote Clotilde Mezzacapo, il padre Pio confessore del generale ed il fedele cameriere Masina.

Stamane il malato ha ricevuto l'estrema unzione.

Un banchetto sfumato

Si era formato un Comitato che aveva già riunito oltre 500 adesioni per offrire il 26 corr. un banchetto al comm. Bianchi, direttore generale della ferrovia di Stato. Al banchetto era stato invitato anche l'on. Ferraris, ministro dei lavori pubblici, che però ha rifiutato d'intervenire « perchè — dice il ministro in una lettera diretta al comm. Voghera, presidente del Comitato ordinatore — egli teme che il banchetto possa assumere un carattere politico, il che è da evitarsi in questo momento in cui gravi problemi in materia ferroviaria sono sottoposti all'alto responso del Parlamento. »

In seguito a questo rifiuto il banchetto venne rimandato.

Il cardinale Mathieu in missione politica

Nei circoli vaticani si attribuisce una grande importanza al viaggio del cardinale Mathieu in Francia. — Come è noto questo porporato fu sempre ritenuto — dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e il Vaticano — come un « trat-d'union » fra Parigi e la Santa Sede.

Ora si ritiene che lo scopo di assistere alle feste religiose per la santificazione del beato Vanney, curato d'Ars, masheri l'incarico di una missione politica affidatagli da Pio X.

La squadra francese in Italia

Si conferma ufficialmente il prossimo arrivo della squadra francese in Italia, che, come si è già detto, visiterebbe i porti di Genova, di Livorno, di Civitavecchia e Sardegna, passando poi in Corsica.

A rendere gli onori sarebbe inviata nelle acque del Mediterraneo la squadra di riserva.

Un'intera famiglia assassinata

Parigi, 22. — A Saint-Marc, presso Digione, fu assassinato il ricco agricoltore Guenot con tutta la sua famiglia. Gli assassini bruciarono poi la casa della quale non rimase che un mucchio di rovine. Fra le macerie si è trovata la cassaforte vuotata. E' scomparso un famiglio svizzero che era al servizio del Guenot.

CRONACA PROVINCIALE

Da ARTEGNA

Ritardi al passaggio livello della ferrovia

Si chiedono provvedimenti

Ci scrivono in data 23:

Questa mattina, ore 8.20, lungo la rotabile Udine - Pontebba arrivava al passo a livello ferroviario presso Magnano, ed il cancello era chiuso in attesa del diretto. Altri 4 rotabili già attendevano da un quarto d'ora ed in seguito assieme 12 rotabili dovettero aspettare fino alle 9.05 il passaggio del diretto e successiva apertura del cancello per continuare la strada nella propria direzione.

Che una rotabile principale sotto un sole cocente ed anche peggio come altre volte avvenne possa rimanere chiusa per 55 minuti ed anche più, non par vero, e non può non dare ragione a giusti proteste reclami.

Che sia tanto difficile avvertire il relativo casellante di un'arteria stradale principale dei tanto frequenti e lunghi ritardi del diretto, onde egli possa analogamente regolarsi, sulla chiusura ed

apertura del cancello, senza esporsi ad essere senza sua causa malamente ma giustamente investito dai passanti?

Da CORDENONS

Lo sciopero delle operaie del setificio

Le cause dello sciopero

Fatti deplorevoli

ARRESTI

Ci scrivono in data 23:

Da alcuni giorni qui durava lo sciopero fra le filandiere del Setificio Antonini-Ceresa. La causa deve ricercarsi nel cambiamento di macchinario importante più lavoro e maggiore produzione.

La Ditta aveva concesso un aumento di paga; ma le filandiere, non accontentandosi, chiedevano un maggiore aumento. La Ditta rispose di non poterlo concedere, almeno per ora. Pareva che le operaie volessero riprendere il lavoro: ma essendo stato negato il Certificato di buon servizio ad alcune operaie che volevano entrare in altro opificio, il fermento crebbe e divenne considerevole.

Notisi che la causa delle filandiere era sostenuta qui da ogni classe di persone.

Lo sciopero procedeva tranquillo e tutto si limitava a un po' di chiasso fatto la sera, dopo cena, sulla piazza e a qualche canzone più o meno caustica. Non violenze, non turbolenze.

L'altra sera, durante il solito trattenimento, fu arrestata una buona ragazza che poi venne subito rilasciata: ciò indignò la popolazione, già un po' mal disposta; ma tutto finì così.

Ieri giunse qui uno squadrone di Cavalleria da Sacile, per mantenere l'ordine pubblico mai turbato, ordine che era stato mantenuto più che dai pochi carabinieri, dal buon senso di queste operaie e della popolazione. Notisi che in questi giorni l'Autorità Comunale era intervenuta per accomodare il dissidio; anzi il cav. Marsilio erasi recato a Venezia per trattare coi signori Antonini e Ceresa: ma inutilmente, perchè i padroni rimasero fermi nei loro propositi.

Ieri sera in piazza si era radunata la solita folla di ragazze, di curiosi e spettatori. D'improvviso, non si sa se per ordine inconsulto o se per accidentale fuga, otto dieci soldati a cavallo si slanciarono sulla piazza a carriera sfrenata e poi giù per la via che conduce verso Pordenone, via a quell'ora frequentatissima. Nella pazza corsa furono travolte 3 ragazze che uscivano di Chiesa, un vecchio che andava pei suoi fatti, e rimase ferito un uomo che pare andava per le sue faccende. Riportarono lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Contemporaneamente venivano arrestati in piazza due giovinotti che rimasero contusi nell'atto dell'arresto: l'indignazione del pubblico in quel momento era arrivata al colmo, e ci volle la parola serena e franca dell'egregio avv. Brascuglia per far tornare la calma; altrimenti oggi dovremmo deplorare ben maggiori guai.

I feriti furono medicati, gli arrestati rilasciati e in breve ora tutto fu tranquillo.

Francamente dobbiamo dire che in questi fatti l'ordine pubblico non fu violato mai da questa buona e pacifica popolazione e le violenze non furono commesse dai cittadini.

Da S. DANIELE

Manovre della fanteria

Ci scrivono in data 23:

Ieri mentre il secondo battaglione del 79.o fanteria manovrava con compagnie contrapposte gli altri due battaglioni, partito bianco e nero, manovravano sulla strada S. Daniele-Caporiacco.

Il partito bianco, al bivio della strada Campeis attendeva il partito nero il quale aveva per iscopo di occupare ed impadronirsi di S. Daniele pur sapendo che le forze nemiche avrebbero ostacolato tale occupazione.

La manovra fu svolta brillantemente e terminò con un assalto alla baionetta.

Il generale Bellini, illustrò dopo agli ufficiali tutti, lo svolgimento della manovra, facendo rilevare l'efficace importanza dela manovra della tattica moderna, circa il modo di avanzare contro il nemico.

Da PALMANOVA

Per lo spettacolo teatrale

Ci scrivono in data 23:

Ieri seguì l'adunanza dei palchettisti del teatro «Gustavo Modena» per deliberare intorno allo spettacolo d'opera da darsi nella prossima stagione d'autunno, epoca in cui avranno luogo straordinari festeggiamenti per solennizzare degnamente il decimo anno di vita di questo Club Ciclistico.

Dopo la relazione del presidente sulla convenienza di aprire i battenti del teatro si deliberò senz'altro di accettare il concorso deliberato dal comitato stesso per sopperire in parte alle spese e compensi che si dovrà corrispondere all'Impresa.

Venne dato incarico alla presidenza di trattare sulla scelta dello spettacolo coll'impresa Bolzicco di Udine la quale si era precedentemente offerta per l'opera *Carmen*.

Si passò poi all'approvazione del conto consuntivo dell'anno decorso ed alla nomina di due revisori nelle persone dei sigg. Cirio Paolo e Pancera Carlo.

Da CIVIDALE

Habemus Pontificem!

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera, alle ore 6 il nostro Consiglio Comunale si radunò in seconda convocazione per la nomina del Sindaco. Erano presenti: Il Pro-Sindaco Angeli, e i cons. L. nob. Albini, Mesaglio Antonio, Moro Felice liberali, e Podrecca Antonio, Marioni Giovanni, Rieppi Amedeo, Brosadola Pietro, Zanutti Giuseppe, Mulloni Gio. Batta, Mulloni Antonio, Paciani Giuseppe e Carbonaro Giovanni clericali; Coceani cav. Luigi, radicale.

Assenti, cons Morgante cav. Ruggero, Rubini Domenico, Deganutti Gaetano, Leicht P. S.

Giustificati: Paschini Antonio e Miani Antonio giurato ad Udine.

Constatato il numero legale il Sindaco apre la seduta per procedere alla nomina del Sindaco che diede il seguente risultato:

Angeli Gio. Batta voti 12.

Schede bianche 2.

E' proclamato sindaco il signor Angeli Gio. Batta che ringrazia il consiglio della fiducia in lui dimostrata e dice che sua cura principale sarà la riforma daziaria dalla quale egli si ripromette un grande guadagno e si dice pronto a garantire colle proprie (*sic*) sostanze, l'attuale canone al comune.

Alla sera, nella piazza S. Giovanni, gli si fecero delle dimostrazioni di simpatia da parte di una grande quantità di gente accorsa coi suonatori. Il Sindaco ringraziò e promise di occuparsi del bene del comune; quindi fece portare del vino ai presenti; che bevettero alla sua prosperità.

—

Questa è la cronaca mandataci dal nostro corrispondente, il quale si riserva di dire la sua opinione.

Ora noi domandiamo: Come mai potrà procedere questa nuova amministrazione, formata da quattro assessori clericali puro sangue e da un sindaco liberale che non ha mai nascosta, in passato, la sua antipatia per coloro dei quali oggi egli sarebbe il capo?

In verità ciò che accadde a Cividale supera qualunque più strampalata previsione. L'altro ieri il segretario comunale abbraccia l'avvocato Pietro Brosadola, dopo tanti anni di guerra personale feroce, senza quartiere, in pubblico e in privato; oggi il signor Angeli, un brav'uomo senza dubbio e da ritenersi con la testa a posto, liberale schietto, portato energicamente dai liberali, abbandona i suoi amici e accetta d'essere alla testa d'una giunta tutta composta di avversari.

Che mai succede a Cividale per cui debbonsi vedere simili voltafaccia romanzeschi e grotteschi? Quale sarà la sorpresa di domani? E ci potrà essere una sorpresa maggiore, più sbalorditiva di quelle avute?

In attesa di un altro colpetto alla macchinetta montata dall'insigne astuzia di quei due signori fino a ieri vituperatisi e sputacchiatisi in pubblico e in privato, mandiamo all'ottimo signor Gio. Batta Angeli le nostre più sincere condoglianze.

Da AVIANO

Epidemia negli ovini cessata — Appalto — Reclamo energico contro l'ammissione del Cellina nel Caprezza

Ci scrivono in data 23:

(*Faust*). L'epidemia oftalmica scoppiata negli ovini monticanti sulle nostre malghe, è completamente cessata. La cura predisposta dal veterinario comunale Zuccolo dott. Luigi, e confermata dal veterinario provinciale cav. uff. dottor Romano, appositamente qui venuto su interessamento dell'autorità comunale, ha sortito ottimo effetto.

**

Finalmente, il giorno 7 agosto, p. v., seguirà l'asta per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto per Aviano.

Il dato d'asta e di L. 22.232.37. I relativi avvisi furono già pubblicati. E' da restarsi che occorsero parecchie e ripetute sollecitazioni da parte dell'amministrazione comunale per affrettare la concessione e autorizzazione dell'autorità superiore.

**

Il pro-sindaco avv. Cristofori telegraficamente protestò contro la Società Italiana, per l'immissione dell'acqua del canale derivato dal Cellina nel letto del torrente Caprezza.

L'atto della Società costituisce un grandissimo inconveniente, convolgendo l'interruzione permanente di cinque strade vicinali che sono indispensabili pei lavori agricoli nella campagna di Giais.

Nella protesta, il pro-sindaco diffida che ove non siano adottati d'urgenza i necessari rimedi come costruzioni di ponti provvisori, si farà luogo a provvedimenti urgenti, per impedire un'ulteriore immissione dell'acqua nel torrente ripetuto.

Speriamo che la vertenza possa trovare una soluzione pacifica e che gli interessi comunali così prontamente tutelati possano conciliarsi con quelli della Società Italiana.

Da TARCENTO

Alle sorgenti del Torre

Le escursioni della 69ª comp. alpina

Ci scrivono in data 23:

Volli rivedere le sorgenti del nostro bel Torre e partii ieri da Tarcento allo spuntare dell'alba. Fatta una breve sosta a Pradielis proseguì per Musi, attratto anche dalla presenza fra quei monti, della 69ª Compagnia Alpina.

I gran bravi e baldi soldati i nostri Alpini!

Tipi forti e robusti, forti e robusti come le rocce dei monti che li videro nascere!

Come erano felici e superbi quei figli delle Alpi al loro arrivo a Pradielis dopo 9 ore di marcia!

Felici, perchè nessuno d'essi era rimasto indietro, superbi, perchè per primi, in compagnia, avevano raggiunta la cima del monte Musi.

Per verità meritano lode speciale quei distinti ufficiali che seppero infondere a quei giovani così fino sentimento di dovere da farli marciare là dove nessuno era peranco giunto.

Non descrivo quei monti perchè oltre all'essere cosa non facile, sarei compreso solo da chi li ha visti, da pochi cacciatori dai buoni montanari, se sapessero leggere; ma devo dire che, pure per noi, quella marcia sembra incredibile.

La 69ª Comp. al comando del distinto capitano, co. Quintino Ronchi, coi sigg. tenenti De Negri, Novi e sottotenente Sansoni partì da Tanataviele nelle prime ore del mattino, raggiunse il Passo Stilizza e per la *cresta* è arrivata a Cima di Monte Musi mai raggiunta fino ad oggi da nessuna Compagnia Alpina. Discese a Pradielis impiegando in totale 9 ore circa.

Credo ora riposeranno due giorni facendo piccole escursioni e poi per Forador discenderanno a Gemona. Si può dire che i nostri bravi Alpini non riposano e che i bravi loro Ufficiali sanno farsi ben volere, perchè senza una bella dose di buona volontà tali marcie non si fanno.

L'„ Ernani „

Ieri sera ebbe luogo la premiere dell'*Ernani* col tenore Castagnoli, colla signorina Alba de Chiaris, ottima *Elvira*, col basso Ulpiano Dauci e col basso Giovanni Maneli.

Lo spettacolo è buono.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il tentato suicidio di un conte

Si getta sotto il treno

Ci scrivono in data 23:

Stamane verso le 9 il conte Giavanni Altan fu Luigi, d'anni 58 di Pramaggiore, uscito da una siepe laterale, si gettò sotto il treno proveniente da Spilimbergo, presso la stazione di Casarsa. Fermato il convoglio, fu estratto dal binario da certo Paron Angelo di Valvasone e da un prete.

L'infelice mormorava di esser pentito.

Le pesanti ruote gli avevano stritolato le gambe sotto le ginocchia.

Con un carrello il poveretto fu trasportato a Casarsa e quindi all'Ospitale.

Per lo stato gravissimo del ferito fu impossibile la amputazione. Si teme non possa sopravvivere.

Il conte Altan trovavasi da qualche tempo quale impiegato presso la Società di Assicurazioni *Il Mondo*, che ha i propri uffici in Udine via Daniele Manin N. 1. Non venne licenziato come disse il *Gazzettino*, ma si licenziò da solo per un alterco con altro impiegato.

In tasca gli si rinvennero tre lettere che pregò di far pubblicare integralmente nei giornali.

Espresse pure il vivo desiderio che venisse subite resa edotta dell'accaduto la moglie sua, signora Marinetti Antonietta, la quale trovasi a Venzone, presso il fratello farmacista.

Si ricorda che tempo fa il co. Altan tentò suicidarsi al Cimitero di Udine.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

Per il campo di tiro

Ci scrivono in data 22:

Dalla sezione staccata del genio militare di Udine pervenne alla Presidenza di questa Società di tiro a segno una nota con la quale le si partecipava che «per la mole di lavoro sproporzionato alla quantità del personale, detta sezione non poteva per ora prevedere quando potrà venire esaudito il giusto desiderio del sodalizio circa il campo di tiro».

Tale notizia ha avuto l'effetto di fomentare il malcontento fra i soci che da ben due anni per le ordinarie esercitazioni devono portarsi sull'alveo dell'Orteglas, località non certo comoda.

E' forse in questo modo che S. E. il ministro della guerra intende dare il promesso appoggio a questa utile e bella istituzione?

La presidenza, giustamente impensierita, che perdurando tale stato di cose lo sfacelo della Società sarebbe inevitabile, ha rivolta calda preghiera all'onor. cav. Gregorio Valle, nostro deputato e presidente onorario del sodalizio, affinchè voglia adoperarsi presso l'autorità superiore per l'immediata compilazione del progetto.

Ci auguriamo che, per il bene della Società e per il decoro del paese, questa ormai rancida questione venga risolta.

Da OVARO

La commemoraz. di G. B. de Caneva

Ci scrivono in data 23:

Nel pomeriggio di oggi seguì nei locali delle scuole comunali la solenne commemorazione del maestro G. B, de Caneva, direttore delle scuole di Codroipo, morto improvvisamente tempo fa.

Alla cerimonia intervennero il sindaco, gli assessori comunali, il cav. Magrini consigliere provinciale e molto pubblico.

Il sindaco, presentò agli intervenuti l'avv. Enrico Fornasotto, presidente dell'Associazione Magistrale friulana e lesse le numerose adesioni pervenute da ogni parte del Friuli.

L'avv. Enrico Fornasotto commemorò l'estinto, tessendone la biografia, ricordandone le benemerenze e chiuse leggendo i bellissimi versi di Giosuè Carducci alla Carnia.

Fu molto applaudito.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 24 luglio ore 8 — Termometro 20
Minima aperto notte 15.2 — Barometro 750
Stato atmosferico: vario — Vento: N. O.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 30.5 — Minima 16.7
Media: 23.27 — Acqua caduta ml. 16

Il XXXIX anniversario della liberazione di Udine

Trentanove anni sono trascorsi dal fausto giorno della liberazione di Udine dal giogo austriaco.

Il 24 luglio 1866 a mezzogiorno per ordine municipale sull'alto del Castello, sventolò quel vessillo tricolore che per pochi giorni era sorto, presagio di liberazione nel 1848, per poi lasciare il popolo friulano nella più feroce e avvilente schiavitù.

Nelle prime ore del 24 luglio, coi tipi Jacob e Colmegna uscì un numero straordinario listato a rosso e verde, del giornale l'*Industria* con lo stemma di Savoia.

Fu redatto da Olinto Vatri.

In esso si inneggiava alla libertà, al prossimo arrivo delle truppe nazionali e si invitavano i cittadini a esporre le bandiere nazionali.

Nel pomeriggio arrivarono parecchi ufficiali italiani a cavallo accolti assai festosamente.

Sui volti di tutti gli udinesi trasparivano la gioia e l'entusiasmo di un popolo redento.

Di quei giorni di gioia estrema, che pur molti ricordano, non rimane ora alcun segno esteriore, mentre la data della liberazione di una città dovrebbe esser commemorata colla massima solennità.

L'assemblea della Società Operaia con 13 soci

Ieri mattina alle 10 e mezzo seguì l'assemblea della Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione.

In seconda convocazione erano presenti 13 soci!

Presiedeva il sig. G. E. Seitz.

Fu discusso per primo il resoconto del secondo trimestre, che si chiude con utile di L. 2145.63. Dopo brevi osservazioni dei soci Pedrioni e Tavasani, il resoconto fu approvato.

L'assemblea deliberò quindi di iscrivere nell'albo dei benefattori i soci defunti: Marchese Benedetto Mangilli e G. B. Angeli.

L'assemblea, dopo alcune comunicazioni del Presidente, si sciolse.

L'ASSEMBLEA DEI SOCIALISTI

tenutasi sabato sera, fu piuttosto animata.

Si trattò dell'opera della C. E. della Camera del lavoro e dopo alcuni schiarimenti, fu deliberato che l'organo dei socialisti pubblichi articoli critici sul funzionamento delle Camere del lavoro.

Fu votato un ordine del giorno sulle liquidazioni ferroviarie protestando contro lo sperpero del pubblico denaro; fo deciso di tenere mercoledì sera una riunione di soci e non soci, in favore dell'agitazione del popolo russo e infine fu votato un ordine del giorno in cui, rilevato «che l'amministrazione radicale con recenti ripetuti atti che dimostrano la mancanza di ogni energia di renitenza all'insidiosa azione del partito clericale è venuta meno alla missione ed al proprio programma e si è lasciata travolgere dalla pericolosa corrente delle concessioni che nello stato italiano ormai, inceppano il libero progresso laico, in opposizione a questo spettacolo di debolezza si invitano i compagni ad intensificare con ogni sforzo la propria opera di propaganda contro la impostura confessionale.»

Tiro a segno

Per la prossima gara federale

La Presidenza avverte i soci che intendessero di concorrere come rappresentanti dell'associazione nel tiro di squadra e di campionato, alla gara federale di Spilimbergo indetta per il 17, 18, 19 e 20 settembre p. v., a presentare domanda per iscritto alla segreteria sociale non più tardi del 6 agosto.

Fra i concorrenti, la Presidenza (tenuto conto delle prove di capacità date negli anni decorsi) ne sceglierà 10, dei quali, sei formeranno la rappresentanza definitiva a seconda dei risultati singolarmente ottenuti nei tiri di prova.

Le esercitazioni di tiro avranno luogo nel campo di San Daniele gentilmente concesso.

Le spese per i viaggi e per le munizioni resteranno a carico della società.

Ai bagni del Lido

Questa mattina col treno delle 4.20 sono partiti circa 40 ragazzi d'ambo i sessi per i bagni di mare al Lido di Venezia.

Erano accompagnati dai coniugi Anna ed Alessandro Plebani.

Cinque ragazzi arrivati alla stazione quando il treno era già in movimento, cominciavano già a disperarsi credendo di perdere per quest'anno il diritto al bagno, ma poi si acquetarono quando seppero che anch'essi partiranno con un altro treno.

Teatro estivo di varietà

Questa sera alle 8.30, fuori porta Aquileia al caffè della Nuova Stazione seguirà l'inaugurazione del padiglione *Secession* con l'eccentrica compagnia di varietà diretta dall'artista cav. Marocco.

Si darà *Amore e commedia*.

Si avranno poi i seguenti numeri da caffè concerto: signorina Emilia Rossi, canzonettista - signora Ida Marocco, cantante eccentrica - cav. Totò Marocco distinto macchiettista comico napoletano - prof. Rondini con esperimenti di telepatia e trasmissione del pensiero - Coppia: Ida e cav. Totò Marocco duettisti eccentrici.

Prezzi: primi posti cent. 50 - Secondi posti cent. 30.

Servizio di buffet a prezzi inalterati.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di giugno 1905

Sussidi ordinari

da L. 3.— a 5	in cont.	N. 486	L. 2079.50
» 6.— a 10	»	» 166	» 1175.—
» 11.— a 20	»	» 9	» 123.—
» 21.— a 40	»	» 1	» 30.—
Totale		N. 662	L. 3407.50
Dozzin. presso tenutari		» 21	» 204.—
Sussidi straordinari		» 28	» 219.—
Sussidio anticipato dal Comune di Tavagnacco 1° quadriennio		» 1	» 40.—
Totale		N. 712	L. 3870.50
Riporto dei mesi precedenti			L. 21058.75
In complesso			L. 24929.25

Beneficenza

Il morte del prof. Fernando Franzolini per invio di un bambino alla Colonia Alpina:

Dottori Pitotti lire 5, Carnielli 3, Luzzato 2, Cavarzerani 2, A. Sartogo 2, Angelini 3, Gambarotto 3, Pennato 3, Pascoletti 3, Marzuttini 5, Murero 5, Borghese 5, Ersettig 3, sig. Minisini 5.

— I signori Asquini co. Daniele e Letizia, nella ricorrenza di un triste anniversario offrirono lire 100 per la cura gratuita di una bambina alla Colonia Alpina nella stagione 1905.

Ai generosi offerenti il Comitato Protettore dell'Infanzia esprime vivissima riconoscenza e ringrazia.

La sagra di Remanzacco

Ciclista udinese ferito con un colpo di roncola

Riuscitissima la sagra di ieri a Remanzacco cui affluirono parecchi udinesi. Molto animate le danze colla distinta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Applauditi i fuochi artificiali e di bell'effetto l'illuminazione del paese.

Un brutto fatto però turbò per alcuni istanti l'armonia della festa.

In un viottolo attorno al paese, che si chiama, ci pare, borgo S. Stefano, camminavano a piedi quattro giovani ciclisti udinesi e cioè: Noè Viezzi, Alvise Ciriani, Ettore Pizzini e Luigi Martinoigh.

Furono raggiunti da un inesperto ciclista campagnuolo, certo Eliseo Siberto di Remanzacco, il quale per scansarli, ed essendo un po' brillo cadde a terra ferendosi leggermente al sopraciglio sinistro.

Rialzatosi infuriato estrasse senz'altro la roncola e preso a trinciar colpi ferendo al polso destro il Noè Viezzi. I quattro malcapitati si diedero alla fuga per non ricevere altri colpi.

Il Viezzi si fece medicare dal medico locale che gli diede un punto e lo giudicò guaribile in cinque giorni. Intervennero i carabinieri per le opportune constatazioni.

Ieri sera il Viezzi si recò, giunto a Udine, all'Ospitale e quivi fu nuovamente medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Durante le danze poi, per spirito di malvagità, a parecchi ciclisti, ignoti mascalzoni guastarono le macchine.

"Licof„ seguito da rissa

Alle ore 22 di sabato scorso una comitiva d'operai che usciva dal «licof», tenutosi al magazzino legnami della ditta Alessandro fu E. Dal Torso fuori porta Aquileia, cominciò a bisticciarsi presso il casello ferroviario.

Due dei contendenti ch'erano alquanto brilli, certi Lodovico Lodolo e Luigi Sgobino fu G. B. d'anni 48, vennero alle mani; il secondo rimase ferito, ma subito soccorso e trasportato all'ospedale, quivi gli furono riscontrate delle contusioni ed escoriazioni al capo ed alla faccia, e la distorsione del piede destro.

Fu dichiarato guaribile in giorni 15.

ANCORA LE FESTE NELLA PARROCCHIA del Redentore

A proposito dell'illuminazione a premi che seguì domenica 16 corr. nella parrocchia del Redentore, ci comunicano che il Comitato ha deliberato che le cento lire destinate come premi, vengano distribuite (malgrado il parere della Giuria che non aveva assegnato ad alcuno il primo premio per mancanza di soggetto) nel modo seguente: L. 40 a Mario Pedrioni (I premio); L. 30 ad Attilio De Campo (II premio); L. 30 da dividersi fra i concorrenti Giovanni Valle e Leone Carlevaris. A questi due ultimi poi verrà assegnata una menzione onorevole a titolo di incoraggiamento.

Contro l'emigrazione dei minorenni

Il sottosegretario di Stato agli interni Marsengo Bastia ha inviato ai prefetti una circolare in cui dopo aver ricordato che in pratica è molto facile a molti emigranti di ottenere dai sindaci i passaporti per l'interno di cui si servono per recarsi all'estero li invita a non rilasciare passaporti per l'interno a coloro che notariamente se ne valgono per recarsi all'estero e ai minorenni di meno di 18 anni se non condotti dai genitori o dai tutori. Raccomanda agli uffici di P. S. di terra e del confine di vigilare e di agire con tutta l'energia per i casi frequenti in cui si tenta di far uscire dallo Stato fanciulli fidando nella scarsa vigilanza di detti uffici.

Gli spettacoli che dovevano darsi come ogni anno in agosto per la fiera di S. Lorenzo, essendo trascorso il tempo utile per allestirli, senza che nessuno si facesse avanti, sono tramontati.

Il Sindaco per impedire che quest'anno la città resti senza spettacoli, con danno del commercio, convocherà a giorni la rappresentanza di varii sodalizi cittadini che ancora si occuparono di spettacoli, per concertare un programma per il prossimo settembre.

L'on. Morpurgo e la sua famiglia sono arrivati sabato sera, reduci dal viaggio in Rumenia, a Costantinopoli e in Grecia.

L'on. Morpurgo fece il viaggio di ritorno per la via di mare, venendo da ultimo da Brindisi a Trieste, e quindi con ferrovia a Udine.

Presso l'Istituto Renati di Udine sono vacanti alcuni posti gratuiti per orfani.

Chiusura del concorso 31 luglio 1905.

I funerali del suicida Luigi Quargnolo, gettatosi a Cividale nel Natisone, riuscirono solenni.

La salma fu trasportata sabato sera dalla stazione ferroviaria al cimitero, seguita da lungo stuolo di amici.

Inviarono splendide corone la moglie e la madre, i parenti, la ditta Contardo e i dipendenti della Ditta stessa.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 9
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Eugenio Della Vedova impiegato con Teresa Tomasino casalinga — Giovanni Lenarduzzi carpentiere con Lucia Pitacco zolfanellaia.

MORTI A DOMICILIO

Maria Petris-Panzeri fu Giuseppe di anni 75 serva — Virginio Modonutto di Giuseppe di mesi 11 — Sergio Miani di Pietro-Arturo d'anni 1 e mesi 1 — Orsola Puntel-Buccini fu Giovanni d'anni 52 lavandaia — Nicolò Rumignani fu Giuseppe d'anni 79 macellaio.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rosa Marcuzzi fu Luigi d'anni 18 setaiuola — Antonio Cantarutti fu Giuseppe d'anni 70 falegname — Luigi Simonig fu Francesco d'anni 25 studente — Giuseppe Albrich di Giuseppe d'anni 1 — Maria Pascoli Ortis fu Giacomo di anni 56 serva.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Elisa Perocco fu Eugenio d'anni 51 negoziante.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Alfredo Racesi di mesi 3 e giorni 9.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

UN OMICIDIO PRETERINTENZIONALE nel Würtemberg

Nel pomeriggio di sabato è continuato il processo contro Giacomo Della Donna, d'anni 24 di Valvasone, accusato d'omicidio oltre l'intenzione commesso ad Aalen nel Würtemberg, in persona di Giovanni Dorigo.

Furono escussi i testi i quali deposero sul fatto, e sulle condizioni mentali dell'accusato che era spesso preso da convulsioni e da una specie di sonnambulismo in cui era inconscio dei proprii atti. Anni fa ebbe pure un mattone sul capo.

Domani il processo continuerà colle arringhe e a sera si avrà il verdetto.

Nel giornalismo italiano

Alla Direzione della *Perseveranza* fu chiamato Luigi Bignami, da parecchi anni redattore-capo dell'autorevole giornale milanese. Luigi Bignami è degno di succedere al compianto valentissimo Landriani nell'arduo e importante ufficio. Egli è veramente e modernamente liberale. Studioso, lavoratore infaticabile manterrà alta la considerazione del giornale milanese, di cui tutti, anche nei partiti opposti, apprezzano la serietà, la rettitudine e la fierezza. All'amico Luigi Bignami mandiamo il saluto augurale più sincero, l'augurio più cordiale.

La Corte dei Conti non registra il decreto per l'acquedotto pugliese

Roma, 24. — La Corte dei Conti non ha registrato il decreto per la costruzione dell'acquedotto pugliese, avendo la Direzione assuntrice del lavoro data una nuova forma alla costituzione sociale la quale da accomandita si è convertita in nome collettivo.

UNA NUOVA TORPEDINE

Roma, 24. — Alla presenza dell'ammiraglio Coltelletti e di vari ufficiali superiori della nostra marina si sono ripetuti con esito soddisfacentissimo gli esperimenti di una nuova torpedine inventata dal capitano difregata Carlo Cotti e che porterà una vera rivoluzione nella difesa subacquea.

Cotonificio incendiato

Genova, 23. — A Rivarolo scoppiava stamane un incendio nel grandioso cotonificio Figari. La prontezza dei soccorsi limitò i danni a cinquantamila lire.

Espulsioni in massa da Odessa

Stato d'assedio

Odessa 22. — Continuano gli arresti e le espulsioni di avvocati, medici, pubblicisti e personaggi notevoli. Ieri furono espulse 150 persone in maggioranza donne e giovinette.

I delegati del municipio e delle associazioni commerciali e industriali si sono recati a Pietroburgo a chiedere che si tolga lo stato d'assedio che paralizza gli affari. Si spera che verrà tolto entro 15 giorni.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 22 luglio

Venezia	41	51	55	62	12
Bari	86	5	17	1	7
Firenze	80	57	32	89	64
Milano	60	16	14	4	77
Palermo	8	65	90	58	80
Roma	22	13	16	66	23
Torino	82	71	75	54	30
Napoli	42	23	71	68	2

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La moglie, la madre nonchè i parenti del defunto *Luigi Quargnolo*, profondamente commossi per le attestazioni d'affetto rese al loro amato, ringraziano di vero cuore tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la di lui memoria, sia accompagnando l'adorata salma all'ultima dimora, sia inviando torcie.

Si fanno poi dovere di ringraziare la spett. Ditta Contardo e i dipendenti della Ditta stessa che inviarono due splendide corone.

Ringraziano poi in special modo l'illustrissimo sig. Pretore e il sig. Cancelliere e il Dott. Sartogo di Cividale che si prestarono per sollecitare le pratiche dovute.

Udine, 24 luglio 1905.

Giornale di Udine (39)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

La signora Dorsay rispose, con un piccolo luccicore di gaiezza negli occhi grigi:

— Non inquietatevi.... sono ben sicura che non mi disturberà....

— Lo spero anche, ma infine...

— Se non partiamo, fece dolcemente il marchese, noi arriveremo quando se ne andranno....

Quando furono soli, la zia Clara e la signora Dorsay rimasero silenziose un istante. Ciascuna sapeva quello che l'altra aveva a dire, e tutte e due comprendevano ch'era meglio tacere.

La partita di bigliardo essendo finita, Pourville e Paolo vennero a raggiungerla e la conversazione si trascinò con pena fino alle undici ore.

Sembrava che la marchesa fosse preoccupata, la signora Dorsay di cattivo umore. Pourville, non trovando eco, non diceva grandi cose. Quanto a Paolo, egli non teneva già conversazione. La serata gli pareva interminabile, e si doleva immensamente di non poter dare il segnale della partenza. Infine la zia Clara si levò, dicendo:

— Io non ho posato al sole per delle fotografie, ma, è singolare, ho un mal di testa tutto vero...

E nel momento d'entrare nella sua stanza, mentre Maria e Paolo erano ciascuno sulla soglia della loro, disse:

— Voi sarete molto gentili di non fare del rumore miei fanciulli, i non dormirò certo, io sentirei tutto...

— Ma, rispose ridendo il piccolo Paolo, non abbiamo, nè madama d'Arroy nè io l'intenzione di danzare nel vestibolo o nelle stanze....

— E' questo!... siate ben saggio, mio piccolo Paolo.... disse Pourville entrando nella sua stanza.

— Paolo gridò:

— Ma io sono sempre!

E volgendosi verso Maria che inquieta, non poteva decidersi a lasciarlo, domandò, sorpreso alla fine di tutte le singolari raccomandazioni:

— Ma perchè ci dicono questo?

— E' a voi sopratutto che parlano, credo.....

— Perchè a me? io non ho mai fatto dei sussurri notturni, che io sappia!

Ella rispose:

— Potrebbe darsi che li faceste questa sera....

Poi volendo evitare ogni spiegazione, chiuse la porta sul muso del piccolo Paolo stupito.

—

Quando fu sola, la marchesa si meravigliò della inquietudine che sentiva. Che doveva accadere, dopo tutto? Null'altro che quello ch'era avvenuto tante e tante altre volte, colla sola differenza che in quella sera ella conosceva l'abboccamento. Ma, e la zia Clara? Ella aveva anche l'aria di sapere qualche cosa! Che? Non vi era d'altronde alcun pericolo. Ugo era a Valle Graziosa dove appena arrivava. Cristiana dArgonne si divertirebbe al ballo e sarebbero rimasti fin tardi. Per molte ore, essi sarebbero stati liberi.

Ella s'era assisa vicino alla finestra aperta e guardava nella notte, tutta attristata al pensiero che i due esseri che Ugo amava di più, si univano per ingannarlo, e che, un giorno o l'altro, egli poteva apprenderlo. Ella lo sapeva nervoso, impressionabile terribilmente. E violento altresì nelle sue affezioni...

Quando egli l'amava, s'era ben avveduta di questa violenza, e si confessava che mai, neppure al principio della loro relazione, egli l'aveva amata tanto che Marcella. Restò lungo tempo immobile, rimpiangendo il passato, soffrendo dolorosamente per l'avvenire, oppressa d'una specie di terrore vago che le faceva battere nervosamente il cuore. Il rumore d'una porta aperta e rinchiusa dolcemente nella parete vicina, la fece rizzar in piedi di scatto, tutta pallida. Qualcuno doveva entrare da Paolo. Ella non poteva nulla! Il meglio era di non sapere, o poichè aveva saputo suo malgrado, di non pensarvi, disinteressarsi completamente.

Allora, si mise a camminare nella sua camera illuminata. Fece la sua toilette, e vestì una lunga camicia alta fino al collo, e cadente fino ai piedi ma in sì fina battista, che a traverso d'essa, il suo corpo traspariva svelto e rosato. Poi disfò i capelli, si mise lentamente a pettinarli. Ed inconsciamente ritornando ai sogni, restò lungamente dinanzi la Psiche (stile impero) che rifletteva la sua figura gracile ed il viso fine e dolcissimo.

E d'improvviso s'accorse che era un'ora, ed andava a coricarsi, quando corse alla finestra inquieta, ascoltando, con la faccia grave, le ciglia tremanti, le labbra serrate. Non si era ingannata.

Alla porta della terrazza una voce chiamava basso, e batteva a piccoli colpi alla finestra del portinaio. E che ritornavano di già? Ma no! non aveva sentito alcuna vettura. Per un istante, ella pensò ch'era forse un altro domestico.

Ma ben tosto scorse il portinaio che traversava la terrazza, precedendo alcuno più grande di lui al quale diceva:

— Vengo ad aprirvi... ho le chiavi.. vi domando perdono di non aver risposto subito... nel primo sonno, sapete... è stata mia moglie che ha inteso... siccome non c'era vettura, non ho inteso rumore...

Terrificata, ella riconobbe la voce di Ugo che rispondeva:

— E' il signor di Iusoy che mi ha ricondotto, e mi ha lasciato al principio del viale....

La chiave girò nella serratura, ed il portinaio che ignorava totalmente il mutamento di umore di Ugo, ch'egli conosceva da otto anni, disse spingendo il battente:

— Avete dei fiammiferi signor Montmir?

— Non credo, ma non fa bisogno... monterò a tastoni...

Fino a che la marchesa aveva creduto che nulla c'era a tentare, era rimasta presso al balcone, colla testa vuota, le gambe vacillanti. (*Cont.*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti